

CCLXXI SEDUTA

MARTEDI' 28 MAGGIO 1968

Presidenza del Vicepresidente GARDU

INDICE

Congedi	5758
Interrogazioni (Svolgimento):	
DEL RIO, Presidente della Giunta	5758
PUDDU MARIO	5759-5763
GHINAMI, Assessore ai trasporti e turismo	5761-5763-5765
BIRARDI	5761-5764
Proposta di legge (Annunzio di presentazione)	5757
Rinvio di leggi regionali	5757
Risposta scritta a interrogazioni	5758
Sull'ordine del giorno:	
CONGIU	5763
PRESIDENTE	5766
PUDDU MARIO	5766

La seduta è aperta alle ore 18 e 15.

DEFRAIA, Segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Annunzio di presentazione di proposte di legge.

PRESIDENTE. Annunzio che sono state presentate le seguenti proposte di legge:

dal consigliere Lilliu:

«Stanziamento di un contributo per il funzionamento della scuola di specializzazione di studi sardi annessa alla facoltà di lettere e filosofia della Università di Cagliari».

dai consiglieri Congiu - Zucca - Usai - Cabras:

«Istituzione di una Commissione d'inchiesta sui criteri seguiti e i provvedimenti deliberati dalla Giunta regionale sarda in ordine al personale».

dal consigliere Zucca:

«Riduzione dei canoni di affitto dei pascoli per la annata agraria 1967-1968 in Sardegna».

Rinvio di leggi regionali.

PRESIDENTE. Comunico che sono state rinviato dal Governo centrale le seguenti leggi regionali:

Legge regionale 14 marzo 1968: «Erogazione di contributi per favorire le attività di studio e di ricerca da parte delle organizzazioni dei lavoratori».

Legge regionale 10 aprile 1968: «Modifiche alla legge regionale 7 maggio 1965, n. 14 concernente norme per agevolare i viaggi degli elettori sardi emigrati per ragioni di lavoro».

Legge regionale 27 marzo 1968: «Istituzione dell'Ente Minerario Sardo».

Legge regionale 18 aprile 1968: «Indennità speciale al personale ausiliario e corrispondenza di un'indennità di rischio agli agenti tecnici ed al personale salariato».

V LEGISLATURA

CCLXXI SEDUTA

28 MAGGIO 1968

Risposta scritta a interrogazioni.

PRESIDENTE. Comunico che è stata data risposta scritta alle seguenti interrogazioni:

«Interrogazione Torrente sulla costruzione di un porticciolo a Torregrande (Oristano)». (407)

«Interrogazione Melis Pietro sull'onerosità delle tariffe elettriche per usi agricoli». (481)

«Interrogazione Lippi sulla istituzione della facoltà di architettura presso l'Università agli studi di Cagliari». (483)

«Interrogazione Occhioni sul programma delle infrastrutture turistiche in corso di predisposizione da parte della Cassa per il Mezzogiorno». (547)

«Interrogazione Congiu sulla situazione del Liceo artistico di Cagliari». (548)

«Interrogazione Perantoni sulla notizia secondo la quale l'Alitalia con l'entrata in funzione dei Caravelles sulla linea Cagliari-Roma eliminerà lo scalo intermedio di Alghero». (578)

«Interrogazione Asara sul mantenimento e rafforzamento della linea ferroviaria Palau - Sassari e della Monti - Luras». (583)

«Interrogazione Perantoni - Mocci - Puddu Piero sul porto-canale di Platamona». (594)

Congedi.

PRESIDENTE. L'onorevole Lilliu ha chiesto nove giorni di congedo per motivi di salute. Se non vi sono osservazioni, questo congedo si intende concesso.

Svolgimento di interrogazioni.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di alcune interrogazioni.

Per prima viene svolta una interrogazione Puddu Mario al Presidente della Giunta. Se ne dia lettura.

DEFRAIA, Segretario:

«per conoscere se sia a conoscenza dell'ulteriore aggravarsi della situazione giudiziaria in Sardegna ove, nonostante le assicurazioni in contrario fornite nella scorsa estate dallo stesso Capo dello Stato, si è avuta una ulteriore riduzione degli organici dei Magistrati. Tale fatto appare conseguente al trasferimento di giudici già operanti in Sardegna e alla revoca dei provvedimenti con i quali venivano assegnati nuovi magistrati alle nostre sedi. Il sottoscritto richiama in particolare l'attenzione del Presidente della Giunta regionale sulle disastrose situazioni in cui versano soprattutto i Tribunali di Nuoro e di Oristano, ove da mesi le udienze vengono rinviate *sine die* per mancanza di giudici, tanto che può affermarsi che detti due Tribunali sono virtualmente inefficienti. La gravità di una simile situazione è ancora accentuata dalla considerazione che la giurisdizione dei detti due Tribunali abbraccia in particolare le zone ove più virulento, in questi ultimi anni, si è manifestato il fenomeno del banditismo. Il sottoscritto chiede pertanto che il Presidente della Giunta regionale voglia rinnovare i suoi pressanti interventi presso i competenti organi ministeriali perchè, una volta per tutte, si ponga fine ad una situazione divenuta ormai insostenibile e comunque non certo degna di un paese civile. La presente interrogazione ha carattere d'urgenza». (536)

PRESIDENTE. L'onorevole Presidente della Giunta ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

DEL RIO (D.C.), Presidente della Giunta. Il 13 gennaio di quest'anno, il Procuratore Generale della Corte d'Appello di Cagliari terminava la parte preliminare del discorso fatto nell'occasione della inaugurazione dell'anno giudiziario 1968 comunicando che negli

uffici del distretto mancavano, rispetto agli organici previsti, 38 Magistrati, 31 funzionari, 17 dattilografi, 10 uscieri, 32 ufficiali giudiziari. Nello stesso distretto si è fatto esplicito riferimento al Tribunale di Oristano, presso il quale, cito testualmente, «vi è stata per molti mesi la impossibilità di tenere le udienze di discussione delle cause» e al circondario di Nuoro, «dove [dice sempre il Procuratore Generale] la situazione della zona era ed è ben grave» e dove, nonostante ciò, vi fu, a seguito del decreto del Presidente della Repubblica 31 dicembre 1966, n. 1185, anziché un aumento, una riduzione dei posti in organico.

E' vero che, per quanto attiene al Tribunale e alla Procura di Nuoro, con D.P.R. 14 agosto 1967, numero 842, è stato aumentato l'organico di un posto di giudice e di uno di sostituto, ma è anche vero che rimase soppresso un posto di Presidente di Sezione e che, nel circondario, delle sette Preture esistenti ben sei sono state per lungo tempo prive del titolare e qualcuna anche di cancelliere.

E' vero che dopo interventi numerosi in varie sedi molti posti furono coperti, ma è anche vero che ai posti di giudice sostituto e Pretore sono stati destinati uditori con funzioni, nel momento in cui invece in tali sedi è necessario mandare Magistrati dotati di una certa esperienza.

Nella stessa occasione il Procuratore Generale ha informato l'assemblea che il Consiglio Superiore della Magistratura ha constatato che, per mancanza di aspiranti, è sistematicamente costretto a destinare in sedi disagiate magistrati giovanissimi, non ancora inamovibili, ed ha auspicato che sia posto allo studio e avviato con urgenza a soluzione il problema (insolubile in base all'ordinamento vigente) di assicurare ai Magistrati inamovibili, che fossero disposti ad affrontare le difficoltà e i disagi personali e familiari inerenti a tali sedi e a tali compiti, adeguati particolari incentivi. E' da auspicare che tale provvedimento sia adottato quanto prima e che di esso possano beneficiare le sedi di-

sagiate della Sardegna, sicchè si possano avere anche qui giudici bravi, preparati e di lunga esperienza.

L'onorevole interrogante sa che più volte, anche di fronte al Ministro competente e al Presidente della Repubblica, noi abbiamo sollecitato una struttura giudiziaria efficiente, capace, preparata, in grado di ridare fiducia alle popolazioni sarde nella giustizia e nello Stato. Vi sono state delle assicurazioni e delle promesse di fattivo interessamento come quella di qualche mese fa della Corte d'Appello di Cagliari da noi interessata a proposito della deliberazione dell'assemblea straordinaria degli Avvocati e Procuratori del foro di Oristano.

Da notizie in mio possesso (credo che l'onorevole interrogante me lo possa confermare) sembrerebbe che un lieve miglioramento si sia verificato. Ma esso non è sufficiente e perciò è nostro intendimento promuovere al più presto un incontro con tutti i parlamentari sardi per stabilire una comune linea di azione presso le massime autorità dello Stato e nel Parlamento, azione che spero possa portare ad una definitiva e completa soluzione del problema della giustizia in Sardegna.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Mario Puddu per dichiarare se è soddisfatto.

PUDDU MARIO (D.C.). Ringrazio per la risposta fornitami, che non può che soddisfarmi. Effettivamente in questi ultimi mesi nei distretti giudiziari della Sardegna, contrariamente a quanto si lamentava nel passato, nell'anno scorso, ed in modo particolare nel periodo primavera-estate-autunno del 1967 la situazione è migliorata. E' però un miglioramento, se mi è permesso di dire, solo apparente, tanto che nella sostanza avvocati e parti in modo particolare ancora non se ne sono resi conto. Sono vero giunti in Sardegna un certo numero di nuovi magistrati, ma tutto il resto, soprattutto il settore ausiliari dei giudici (cancellieri, uffi-

ciali giudiziari, mezzi tecnici di cui i giudici stessi devono disporre) si trova ancora nello stato di abbandono che abbiamo denunciato in passato. Per altro, gli stessi magistrati nuovi che sono giunti in Sardegna, come il Presidente della Giunta giustamente sottolineava, per la maggior parte, anzi per la totalità, sono semplici uditori con funzioni, sono quindi ragazzi, molto preparati sicuramente, perchè hanno vinto un concorso difficilissimo, ma ragazzi di 23-24 anni che vengono immessi improvvisamente a svolgere delle funzioni delicatissime, quali quelle del Giudice di Tribunale in un ambiente di per sé già difficile, quale quello della Sardegna dove, pertanto, il più delle volte dimostrano immediatamente di essere spaesati ed incapaci di sapersi rendere veramente interpreti di quella che è la situazione. Oltre tutto, questa loro posizione di uditori fa sì che solitamente, e presso il Tribunale di Oristano ne abbiamo avuto una chiara dimostrazione, dopo alcuni mesi molti di essi ottengono il trasferimento.

Dall'estate scorsa, cioè, dalla visita del Presidente della Repubblica che ebbe a fare alcune assicurazioni al Presidente Del Rio, a Oristano abbiamo notato che ad ottobre, pur essendo stati già assegnati quattro magistrati, neppure uno di questi aveva raggiunto la sede.

CONGIU (P.C.I.). Adesso l'onorevole Presidente della Giunta farà la riunione dei parlamentari sardi e otterrà tutto questo.

DEL RIO (D.C.), *Presidente della Giunta*. Vorrei che lei aggiungesse qualche altra cosa.

PUDDU MARIO (D.C.). Ecco, io colgo la batuta sua, che vuole essere non so se spiritosa o sarcastica, per dire che l'iniziativa del Presidente della Giunta sia da approvare. Non vedo infatti quale altro provvedimento il Presidente della Giunta regionale sarda (o di qualunque altra Regione a Statuto Speciale) possa adottare nei confronti dei magistrati

che raggiungono o non raggiungono la sede per decisione evidente del Consiglio Superiore della Magistratura. Evidentemente se queste deficienze ci sono, come ci sono e come lamentiamo, vanno imputate a quel determinato organo: il Consiglio Superiore della Magistratura.

Mi pare quindi che un intervento in sede politica, quale quello che si ripropone di attuare il Presidente della Giunta riunendo i parlamentari sardi perchè nelle opportune sedi facciano presente la situazione disastrosa della Magistratura in Sardegna, sia senz'altro da approvare. Ed è proprio per questo, nella certezza che il Presidente della Giunta vorrà con quella sensibilità che lo distingue tener presente la gravità di questa situazione, e approvando questi suoi intendimenti, che io mi dichiaro soddisfatto della risposta.

PRESIDENTE. Segue una interrogazione Birardi all'Assessore ai trasporti e turismo. Se ne dia lettura.

DEFRAIA, *Segretario*:

«per sapere se è a conoscenza del decreto del Ministro della difesa con il quale si rinnovano, accentuandoli, i pesanti vincoli delle "servitù militari" nella località denominata Guardia del Turco nell'Isola di La Maddalena. Detta località si trova vicinissima ad una zona che in questi anni ha avuto un importante sviluppo turistico in seguito all'apertura della strada panoramica che ha permesso l'utilizzazione delle bellissime spiagge del Golfo di Spalmatore. L'interrogante in considerazione che il nuovo provvedimento non fa che aggravare ulteriormente lo stato delle «servitù militari» che vincolano punti molto belli delle coste e dell'arcipelago maddalenino, chiede all'Assessore se non ritenga opportuno intervenire efficacemente, perchè si arrivi al più presto ad un incontro con il Ministro della difesa che abbia lo scopo di esaminare e definire una volta per tutte il complesso problema delle servitù militari nell'Isola di La Maddalena, che

ostacola lo sviluppo e l'affermazione piena di questa importante cittadina nel campo turistico». (462)

PRESIDENTE. L'onorevole Assessore ai trasporti e turismo ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

GHINAMI (P.S.U.), Assessore ai trasporti e turismo. La Regione ha interessato da tempo il Ministero della Difesa al problema delle «servitù militari», svolgendo ogni possibile azione tendente a contemperare «le esigenze militari con quelle connesse allo sviluppo turistico dell'area in questione».

Da parte del Ministero le risposte sono state finora ispirate ad una attenta considerazione del problema che, non escludendo la possibilità di spostamenti delle installazioni militari in aree «non direttamente interessate allo sviluppo turistico», troverebbe la sua soluzione nell'effettuarle però a cura e spese della Regione o dei Comuni nel cui territorio ricadono le servitù di cui trattasi.

Allo scopo di agevolare al massimo la valorizzazione turistica dell'Isola di La Maddalena si assicura l'onorevole interrogante che questo Assessorato continuerà a seguire il problema, svolgendo le opportune azioni e le indagini tendenti a reperire le aree idonee e ad accertare l'onere derivante per la ricostruzione, altrove, delle opere militari determinanti le servitù in questione. In questo senso si è intervenuti anche presso il Comune di La Maddalena invitandolo a costruire a proprie spese, in altre aree, prive di interesse turistico, le installazioni militari di cui trattasi ed a considerare la possibilità di recupero delle suddette spese con la vendita delle aree occupate dalle installazioni in parola.

Questo Assessorato, non potendo ovviamente intervenire per la costruzione di infrastrutture militari, aspetta di essere messo in grado di svolgere una opportuna azione presso il Ministero della difesa, non appena riceva dai Comuni interessati una pre-

cisa indicazione delle eventuali, possibili alternative alle servitù di cui trattasi.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Birardi per dichiarare se è soddisfatto.

BIRARDI (P.C.I.). Mi ritengo insoddisfatto della risposta dell'Assessore anche se prendo atto che ci sia stato un contatto tra la Regione e il Ministero della difesa. Vorrei fare una considerazione di carattere preliminare più generale che riguarda la tempestività ed anche i tempi in cui viene data risposta alle interrogazioni. Noi riteniamo, io ritengo che il modo come la Giunta stabilisce i criteri ed anche i tempi delle interrogazioni non siano assolutamente da accettare. La interrogazione che io ho presentato (ma ve ne potrei citare altre) è del luglio del 1967 ed anche i sani criteri di urgenza e i tempi vengono stabiliti sulla base di una valutazione che riguarda l'Assessorato e che non permette al Consiglio e soprattutto ai rappresentanti della opposizione di avere risposte abbastanza pronte ed efficaci.

Per quanto riguarda dunque la risposta che è stata data, io ancora sottolineo, non solo l'urgenza, ma direi la necessità assoluta che il problema di questo centro, di quest'Isola, per le sue stesse caratteristiche, abbia la soluzione che ho sollecitato attraverso l'interrogazione. Noi ci troviamo di fronte ad un'isola, ad una cittadina che ha alcuni settori tradizionali in notevole crisi, come quello che riguarda le cave di granito, l'attività peschereccia, l'attività del cantiere militare che ormai si trova in completo abbandono da diversi anni. Il problema dello sviluppo e della valorizzazione turistica è stato indicato anche a livello dello stesso partito di maggioranza come una delle scelte fondamentali per la valorizzazione dell'isola, che non gode di altro tipo di investimenti, nè in campo industriale nè nel settore agricolo. Ora la presenza delle servitù militari è uno degli elementi che condiziona ed ostacola lo sviluppo di questa cittadina che invece ha pro-

V LEGISLATURA

CCLXXI SEDUTA

28 MAGGIO 1968

spettive abbastanza ampie. Io ho segnalato il caso specifico perchè si tratta di un caso, diciamo, macroscopico del deposito di polveri che esiste vicinissimo alla strada panoramica ed al golfo. La zona ha avuto un notevole incremento, ma non viene sufficientemente valorizzata proprio perchè ciò praticamente viene impedito dall'esistenza di queste servitù militari. Ma il problema riguarda non soltanto questa zona, ma l'isola nel suo complesso.

Ora con l'interrogazione io, appunto, richiamandomi ad un fatto preciso, intendevo sollevare una questione di carattere generale. Ci troviamo di fronte all'accettazione di una discussione da parte del Ministero della difesa. Se si tratta, cioè, solo di questioni di investimenti, di spese, io penso che la Regione non possa scaricare tutto sul Comune, che probabilmente non sarebbe in grado di affrontare il problema, ma debba fare un esame complessivo con il Ministero della difesa per vedere dove possano essere sistemate certe installazioni militari, e altre che possano essere liberate perchè sono completamente inutili e ormai superate. Penso che si possa studiare assieme alle autorità del Ministero della difesa la collocazione e la dislocazione di queste attrezzature in altre zone non turistiche. Io ritengo che la Regione debba farsi promotrice, assieme alle autorità del Comune di La Maddalena, alle autorità civili, di un piano preciso di valorizzazione perchè in queste zone, una volta valorizzate, tolte dalla servitù militare, si potrebbe avere un forte incremento turistico. Quindi penso che sia possibile anche reperire i mezzi per poter dislocare queste eventuali attrezzature in altre parti, nelle zone più interne o comunque in quelle località che non pregiudicano lo sviluppo turistico.

Io penso che questo sia un problema essenziale per un'isola come quella di La Maddalena dove, effettivamente, per quanto riguarda lo sviluppo di altri settori, non esistono altre possibilità. Perciò un impegno particolare della Regione in questa direzione mi

pare che sia assolutamente necessario ed anche giusto.

PRESIDENTE. Segue una interrogazione Congiu all'Assessore ai trasporti e turismo. Se ne dia lettura.

DEFRAIA, Segretario:

«per conoscere se corrisponde a verità la notizia di stampa secondo cui gran parte del traffico turistico diretto verso Portoscuso e Carloforte non potrà aver luogo perchè, a seguito di una omissione del competente Assessorato regionale, non sarebbe stata concessa la possibilità di atterraggio nell'aeroporto di Decimo agli apparecchi della compagnia aerea appositamente impegnata; e in caso positivo per conoscere quale immediato e pressante intervento intenda svolgere per sbloccare la situazione così gravemente lesiva degli interessi per la valorizzazione turistica del Sulcis-Iglesiente. La presente interrogazione ha carattere d'urgenza». (473)

PRESIDENTE. L'onorevole Assessore ai trasporti e turismo ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

GHINAMI (P.S.U.), Assessore ai trasporti e turismo. A seguito della chiusura al traffico dell'aeroporto di Elmas dovuta ai lavori di prolungamento della pista di volo, il competente Ministero della difesa autorizzava lo scalo all'aeroporto militare di Decimomannu di tutti i voli dei servizi di linea nazionale.

Si pose, pertanto, il problema dello scalo dei voli *charter* provenienti da Francoforte che, programmati dall'Agenzia di Viaggi «Quelle», avrebbero dovuto essere dirottati sull'aeroporto di Fertilia, secondo le indicazioni delle autorità militari.

Al fine di risolvere il problema l'Assessorato interveniva tempestivamente presso i Ministeri della difesa e dei trasporti prospettando la necessità di consentire lo scalo dei voli *charter* all'aeroporto di Decimomannu.

A seguito di detto intervento il Ministero della difesa autorizzava lo scalo a Decimo-

V LEGISLATURA

CCLXXI SEDUTA

28 MAGGIO 1968

mannu dei voli *charter* nei giorni domenicali. Tale limitazione trovava causa nel fatto che la capacità di quell'aeroporto era già saturata dal movimento delle linee aeree civili nazionali e degli aeromobili militari.

Successivamente vi furono altri interventi per vedere di superare questa limitazione del Ministero della difesa per i soli voli domenicali. Si tenga presente che l'aeroporto di Decimomannu non è un aeroporto lasciato alla autorità militare italiana, ma è praticamente della NATO; quindi anche per questo erano notevoli le difficoltà per superare le obiezioni che venivano dalle autorità militari.

CONGIU (P.C.I.). Si potrebbe fare una riunione dei generali sardi.

GHINAMI (P.S.U.), *Assessore ai trasporti e turismo*. Non ho la vocazione io personalmente, quindi si rivolga alle persone che c'è l'hanno. Dopo una ventina di giorni si riuscì ad ottenere il permesso per lo scalo di questi *charter*, senonchè, come era facile prevedere, poichè la agenzia aveva già disdetto tutte le prenotazioni fatte, questa tardiva autorizzazione non servì praticamente a nulla.

Io mi scuso con l'onorevole Congiu per non aver risposto, con una maggiore tempestività, alla interrogazione ma in effetti essa, subito dopo che è stata fatta, ossia nell'estate dell'anno scorso, aveva perduto ogni motivo di urgenza.

PRESIDENTE Ha facoltà di parlare l'onorevole Congiu per dichiarare se è soddisfatto.

CONGIU (P.C.I.). Prendo atto.

PRESIDENTE. Segue un'interrogazione Manca - Birardi all'Assessore ai trasporti e turismo. Se ne dia lettura.

DEFRAIA, *Segretario*:

«avuta notizia che la Direzione del servizio autotranviario di Sassari ha inviato alla

Commissione interna aziendale una lettera con la quale si comunica: a) che per il corrente mese di dicembre non sarà liquidata, al personale dipendente, alcuna retribuzione (salario corrente e 13.a mensilità); b) che con effetto 1.o gennaio 1968 saranno esonerati dal servizio 24 dipendenti; c) che in conseguenza della ristrutturazione dell'Azienda saranno licenziati altri 60 lavoratori; interrogano l'Assessore ai trasporti e turismo e l'Assessore al lavoro per sapere: 1) se siano stati informati delle decisioni di cui sopra ed eventualmente quali determinazioni abbiano assunto; 2) quali eventuali impegni siano stati a suo tempo assunti nei riguardi dell'Azienda da parte della Regione; 3) quali i propositi e gli intendimenti della Regione per avviare a definitiva soluzione il problema della stabilità e dell'efficienza del servizio autotranviario nell'interesse della cittadinanza e dei lavoratori attualmente occupati». (571)

PRESIDENTE. L'onorevole Assessore ai trasporti e turismo ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

GHINAMI (P.S.U.), *Assessore ai trasporti e turismo*. Premesso che per quanto riguarda il servizio urbano nella città di Sassari si attende di conoscere le decisioni in merito alla possibilità di pubblicizzazione che vorranno adottare le Amministrazioni provinciali e comunali di Sassari ai sensi delle provvidenze previste dalla L.R. 29 agosto 1966, numero 9, non risulta recentemente pervenuta a questo Assessorato alcuna doglianza circa la mancata corresponsione delle retribuzioni relative al dicembre 1967 e, contrariamente a quanto paventato dall'onorevole interrogante, l'Azienda concessionaria non ha disposto l'esonero con decorrenza 1 gennaio 1968 dei 24 dipendenti eccedenti il fabbisogno dell'attuale esercizio. Debbo peraltro sottolineare la necessità che venga quanto prima adottata da parte degli enti interessati una decisione sulla futura gestione del servizio in argomento, non potendo essere ulteriormente ignorata la attuale anomala situazione.

ne. Debbo aggiungere che non sono stati presi, nei confronti dell'Azienda, alcuni impegni da parte dell'Amministrazione regionale; la volontà dell'Amministrazione regionale è quella di giungere senz'altro alla pubblicizzazione di questi servizi; manca, purtroppo, una univoca, manifesta volontà di pubblicizzare questi enti da parte delle Amministrazioni locali interessate.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Birardi per dichiarare se è soddisfatto.

BIRARDI (P.C.I.). Prendo atto soprattutto delle dichiarazioni in merito alla gestione pubblica del servizio autotranviario di Sassari, però debbo dichiararmi, per quanto riguarda almeno i problemi che noi abbiamo sollevato nella interrogazione, insoddisfatto. Noi infatti ci siamo trovati di fronte ad una lettera del gestore delle autolinee in concessione di Sassari, il quale comunicava alla Commissione interna il minacciato licenziamento dei dipendenti. Questa è una minaccia che viene abbastanza regolarmente, e non è quindi un fatto nuovo. Per ora questo pericolo è stato rinviato, però credo che questa minaccia venga utilizzata per raggiungere certi fini che il proprietario delle autolinee di Sassari si propone. Cioè di non pagare, di non corrispondere i salari, compresa la 13.a mensilità; tenta in questo modo di avere dei contributi da parte del potere pubblico.

Noi dobbiamo denunciare anche una eccessiva condiscendenza del potere regionale nei confronti di chi gestisce le autolinee nel Comune di Sassari, autorizzato diverse volte all'aumento del prezzo dei biglietti, alla soppressione di alcune linee urbane importanti. Ad esso sono stati dati anche dei contributi dalla Regione. Ci troviamo di fronte ad un servizio che consideriamo assolutamente inefficiente, sia appunto perchè non copre tutte le linee sia anche perchè ormai i mezzi che utilizza sono abbastanza vecchi e logori. L'impegno fondamentale resta quello della gestione pubblica, e si tratta, quindi, di sol-

lecitare anche l'approvazione del provvedimento, della proposta nostra e quella della Giunta per rinviare i termini. Le amministrazioni interessate ormai aspettano questo, perchè si è raggiunto, almeno in linea generale (anche se ancora c'è qualche difficoltà per quanto riguarda l'Amministrazione provinciale) un accordo.

In attesa della pubblicizzazione, credo che il potere regionale, l'Assessore competente debba comportarsi nei confronti del concessionario in modo sufficientemente energico perchè esso rispetti le norme in vigore. I contributi poi vanno anche discussi e non dati sulla base di minacce o di richieste. Ancora passerà probabilmente un po' di tempo prima che si possa definire completamente la pratica della gestione pubblica e sappiamo anche che il concessionario fa difficoltà e soprattutto avanza richieste per poter cedere il servizio.

PRESIDENTE. Segue una interrogazione Puddu Mario all'Assessore ai trasporti e turismo. Se ne dia lettura.

DEFRAIA, Segretario:

«per conoscere se l'Amministrazione regionale condivide l'interpretazione che il Ministro ai trasporti ha dato del provvedimento di legge nazionale con il quale si è disposta la erogazione di contributi straordinari alle imprese deficitarie esercenti autolinee in concessione; interpretazioni secondo la quale dalla suindicata erogazione straordinaria sarebbero escluse le linee concesse dalle Regioni a Statuto speciale (e quindi anche dalla Regione Sarda). Il sottoscritto gradirebbe inoltre conoscere quale atteggiamento intende assumere l'Amministrazione regionale nei confronti delle imprese esercenti autolinee in concessione in Sardegna che, pur avendo provveduto al rinnovo del contratto nazionale collettivo di lavoro e pur versando in situazione economica niente affatto migliore di quelle delle consorelle continentali, si vedono ingiustamente escluse dai predetti contributi che si aggirano dalle 20 alle 40 lire a Km. e subiscono pertanto gravissimi danni. La pre-

V LEGISLATURA

CCLXXI SEDUTA

28 MAGGIO 1968

sente interrogazione ha carattere di urgenza».
(634)

PRESIDENTE. L'onorevole Assessore ai trasporti e turismo ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

GHINAMI (P.S.U.), *Assessore ai trasporti e turismo*. Dalla interpretazione letterale della legge 28 marzo 1968, numero 375, non si evince la paventata esclusione delle aziende concessionarie di autolinee della Sardegna dall'ammissione ai benefici finanziari previsti dalla legge stessa. Conseguentemente, l'Assessorato regionale dei trasporti e turismo ha ufficialmente interpellato il competente Ministero dei trasporti per conoscere l'importo globale della quota parte del contributo finanziario spettante alle autolinee della Sardegna.

Tuttavia, a seguito delle dichiarazioni rilasciate dal Ministero dei trasporti alla stampa e agli altri organi di informazione, secondo le quali la legge numero 375 non troverebbe applicazione nelle Regioni con competenza legislativa primaria in materia di trasporti automobilistici in linea, l'Amministrazione regionale ha ritenuto opportuno, in via cautelativa, proporre ricorso alla Corte Costituzionale.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Puddu Mario per dichiarare se è soddisfatto.

PUDDU MARIO (D.C.). Proprio per il fatto che l'Amministrazione regionale ha inteso cautelarsi, ricorrendo alla Corte Costituzionale, io dichiaro di ritenermi soddisfatto. Infatti, dopo le dichiarazioni così chiare fatte dal Ministro e riportate dalla stampa (se non sbaglio il 5-6 aprile del 1968, anche dal «Giornale d'Italia») vi era da temere seriamente per le imprese deficitarie esercenti autolinee in concessione, questa differenziazione tra le imprese esercenti in concessione autolinee in concessione in Sardegna. Questa discriminazione, questa differenziazione tra

le imprese esercenti in concessione autolinee in Continente e quelle in Sardegna veramente era grave e pesante. Il fatto che ormai l'Amministrazione regionale abbia inteso impugnare la legge stessa di fronte alla Corte Costituzionale ci tranquillizza e pertanto riconfermo la mia soddisfazione alla risposta fornita.

PRESIDENTE. Segue una interrogazione Melis Pietro all'Assessore ai trasporti e turismo. Poichè l'onorevole Melis Pietro non è presente in aula, questa interrogazione si intende decaduta.

Segue un'interrogazione Raggio al Presidente della Giunta. Poichè l'onorevole Raggio non è presente in aula anche questa interrogazione si intende decaduta.

DEL RIO (D.C.), *Presidente della Giunta*. Ma non si può aspettare?

PRESIDENTE. Non è possibile perchè queste interrogazioni sono già state inserite all'ordine del giorno. Io debbo fare il mio dovere.

CONGIU (P.C.I.). Ma cosa vuol dire fare il proprio dovere? Una cortesia ad un collega si può fare. Il fatto è che la Giunta sceglie le interrogazioni che vuole e lei favorisce questo sistema. Lei usi del suo potere discrezionale.

PRESIDENTE. L'onorevole Melis l'ho già dichiarato decaduto, onorevole Congiu. Ora ci sono altre quattro interrogazioni. Se si deve procedere come propone lei è inutile comunicare l'ordine del giorno.

CONGIU (P.C.I.). La Giunta sceglie le interrogazioni che vuole e lei non fa che favorire questo sistema.

PRESIDENTE. La Giunta può scegliere le interrogazioni alle quali rispondere, è nel suo diritto. Ad ogni modo le due interrogazioni dichiarate decadute verranno svolte in un'altra seduta.

Sull'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Congiu. Ne ha facoltà.

CONGIU (P.C.I.). Signor Presidente, io la pregherei di non indicare l'ordine del giorno così come ella intende svolgerlo, in quanto altrimenti la riunione dei Capigruppo non avrebbe gran senso.

PRESIDENTE. Io non capisco perchè faccia queste osservazioni.

CONGIU (P.C.I.). Onorevole Presidente, se lei desidera togliermi la parola, me la tolga.

PRESIDENTE. Mi sto chiedendo il perchè di questo suo atteggiamento polemico nei confronti di una Presidenza che ha sempre cercato di venire incontro ai desideri espressi da qualunque parte.

CONGIU (P.C.I.). La pregherei di tener conto prima di preparare l'ordine del giorno della seduta di domani che tra poco ci sarà una riunione, una conferenza dei Capigruppo. Se ella vuole sovrapporre i suoi criteri di

screzionali alla conferenza dei Capigruppo ce lo dica, perchè noi non parteciperemo a questa conferenza.

PRESIDENTE. Confermo che domani è all'ordine del giorno la proposta di legge numero 4 abbinata con il disegno di legge numero 127.

Ha domandato di parlare l'onorevole Puddu Mario. Ne ha facoltà.

PUDDU MARIO (D.C.). Signor Presidente, per sollecitare la risposta, da parte della Giunta, di quattro mie interrogazioni urgenti, la 614, 615, 579 e 592.

PRESIDENTE. I lavori del Consiglio proseguiranno domani alle ore 11.

La seduta è tolta alle ore 18 e 55.

DALLA DIREZIONE DEI RESOCONTI
Il Direttore

Dott. Michelangelo Pira

Tipografia Società Editoriale Italiana - Cagliari

Anno 1968